



CONFINDUSTRIA

Delegazione presso l'Unione europea

www.confindustria.eu

[@confin_brux](https://twitter.com/confin_brux)

Accade all'UE

n° 335

*Bollettino d'informazione
sulle attività delle Istituzioni europee*

**Resoconto della Settimana dal
6 al 10 febbraio 2017**

SETTIMANA DAL 6 AL 10 FEBBRAIO 2017

ACCADE AL PARLAMENTO

SCAMBIO DI OPINIONI SUL CODICE EUROPEO IN MATERIA DI COMUNICAZIONI ELETTRONICHE

Il 6 febbraio, in commissione **IMCO** si è tenuto uno scambio d'opinioni in merito al [Codice europeo in materia di comunicazioni elettroniche](#). Ha aperto il dibattito la relatrice per parere Charanzová (ALDE, Repubblica Ceca) soffermandosi su 6 aspetti:

- ✓ Gli obblighi del servizio universale: la relatrice sostiene le modifiche della Commissione che prevedono che internet debba essere accessibile a tutti, anche per quanto riguarda i costi che, se troppo elevati, dovrebbero essere in parte sostenuti dagli Stati membri e non dagli operatori di telecomunicazioni.
- ✓ La definizione di una cornice normativa unica per tutti i servizi digitali, affinché i consumatori siano agevolati nel conoscere i loro diritti.
- ✓ La garanzia della possibilità di cambiare operatore rapidamente.
- ✓ La necessità di chiarire il significato di “minaccia rilevante”, per quanto riguarda l'interoperabilità
- ✓ L'accessibilità dei servizi ai disabili.
- ✓ L'esclusione dei servizi OTT dal campo di applicazione.

L'Onorevole Van Nistelrooij (PPE, Paesi Bassi) si è detto d'accordo circa la maggiore tutela dei diritti degli utenti finali e la garanzia di un buon rapporto qualità-prezzo. Tuttavia non è d'accordo sulla durata massima del contratto di 24 mesi: trova infatti che 12 mesi sarebbe una durata più appropriata in un mondo in continuo cambiamento. L'On. condivide il punto di vista della relatrice secondo cui internet debba essere un servizio universale, ma ha espresso delle perplessità circa la reale possibilità che gli Stati membri riescano a sostenere i costi di tale servizio. L'On. Mizzi (S&D, Malta) ha accolto con favore la proposta della Commissione, in quanto un codice raggruppante 4 direttive renderebbe più agevole comunicare in patria e all'estero. A suo avviso il Codice dovrebbe concentrarsi principalmente su una concorrenza effettiva nel mercato delle telecomunicazioni fisse e mobili, su un alto livello di tutela dei consumatori, sull'accesso universale a internet e sull'eliminazione delle barriere geografiche. L'On Ford (ECR, UK) ha affermato che occorre un giusto equilibrio tra l'incoraggiare concorrenza e innovazione e tutelare i consumatori, che i servizi OTT necessitano di regole ad hoc e che bisogna prestare particolare attenzione alle zone rurali. Per quanto riguarda il *bundling*, propone infine di riprendere alcuni elementi della normativa precedente. L'On. Reda (Verts/ADE, Germania) è d'accordo a differenziare per peculiarità servizi OTT e a definire norme più specifiche a tutela dei consumatori.

Il rappresentante della Commissione, in risposta a quanto detto dalla relatrice, ha chiarito che l'approccio della Commissione non è quello della piena armonizzazione

SETTIMANA DAL 6 AL 10 FEBBRAIO 2017

con i servizi OTT, perché bisogna tener conto delle loro specificità. In merito a una maggiore tutela del consumatore, la Commissione ritiene che, siccome la maggior parte dei consumatori non legge attentamente il contratto, dovrebbe essere prevista una sintesi dello stesso.

Il termine per la presentazione degli emendamenti è stata fissato per il 27 aprile alle 12.00.

[Cinzia Guido](#)

SCAMBIO DI OPINIONE SUL RIESAME DEL QUADRO PER LA COMUNICAZIONE ELETTRONICA

Il 6 febbraio la commissione **ITRE** si è riunita per uno scambio di opinioni con il rappresentante della Commissione europea Anthony Whelan, Direttore del Dipartimento B (*Electronic Communications Networks & Service*) della DG CONNECT, circa il **riesame del quadro legislativo per le comunicazioni elettroniche**. Anthony Whelan ha citato gli obiettivi principali che il Pacchetto per la connettività (nuovo codice europeo delle comunicazioni elettroniche, iniziativa WiFi4EU e il Piano d'Azione per il 5G), presentato a settembre, si propone di raggiungere entro il 2025:

- ✓ accesso a una connettività gigabit per tutti i principali attori socioeconomici;
- ✓ velocità di download di almeno 100 Mb/s per tutte le famiglie europee;
- ✓ continuità di copertura delle reti 5G in tutte le aree urbane e le principali strade e ferrovie.

Gli investimenti nel settore saranno cruciali per raggiungere tali obiettivi e, secondo la Commissione, questi investimenti possono essere incoraggiati da un aumento della concorrenza e da norme più semplici e prevedibili per gli investitori.

Al dibattito sono intervenuti i 4 relatori al PE. L'On. Del Castillo (PPE, Spagna) che sarà relatrice per il [Codice delle comunicazioni elettroniche](#), ha ribadito l'importanza degli investimenti nelle nuove infrastrutture. L'On. Tošenovský (Repubblica Ceca, ECR), relatore [sulla revisione del ruolo del BEREC](#), ha invece sottolineato come sia necessario mantenere l'indipendenza del BEREC e rafforzarne le competenze. L'On. Zorrinho (S&D, Portogallo), relatore per la promozione della [connettività internet nelle comunità locali](#) (WiFi4EU), si è soffermato sull'importanza della qualità della connessione che deve raggiungere ovunque un livello minimo per evitare distorsioni di mercato e diseguaglianze legate alle zone geografiche. Infine, l'On. Michał Boni (PPE, Polonia), ha presentato la sua [Bozza di relazione di iniziativa sulla connettività internet per la crescita, la competitività e la coesione per la società gigabit europea e il 5G](#). In particolare, ha sollevato 7 punti critici:

- ✓ L'innovazione delle infrastrutture per il 5G per cui occorrono investimenti ulteriori;
- ✓ La comprensione, da parte dei consumatori, dei benefici che può portare il 5G;

SETTIMANA DAL 6 AL 10 FEBBRAIO 2017

- ✓ L'armonizzazione dello spettro entro il 2020;
- ✓ La necessità di una tabella di marcia, che tenga conto di tutte le parti interessate per evitare frammentazione;
- ✓ Il finanziamento del piano per il 5G anche con fondi pubblici;
- ✓ L'alfabetizzazione digitale per evitare l'esclusione di alcune fasce della popolazione;
- ✓ L'importanza di un piano che agevoli l'utilizzo del 5G per le PMI.

Dal dibattito che ne è seguito con i vari gruppi politici è emerso che è senz'altro positivo l'approccio della CE volto a stimolare la concorrenza, a incentivare i finanziamenti, a sfruttare i fondi UE per lo sviluppo del 5G. Dubbi sono invece emersi riguardo la garanzia di coerenza nella gestione delle reti, la definizione di obiettivi a lungo termine che potrebbero non stimolare un approccio proattivo da parte delle imprese, le conseguenze che la digitalizzazione può avere sulle zone rurali in termini di aumento del divario con le regioni metropolitane, l'opportunità di sfruttare i fondi UE nella ricerca sull'IoT piuttosto che sulla connessione WiFi.

[Cinzia Guido](#)

SEMINARIO SULL'ASSISTENZA TECNICA NELL'AMBITO DELLA POLITICA DI COESIONE

Il 6 febbraio, in commissione **REGI**, si è tenuto un **seminario sull'assistenza tecnica nell'ambito della politica di coesione** in seguito al progetto d'iniziativa presentato dalla commissione parlamentare. Al seminario hanno partecipato esponenti di diverse istituzioni che si occupano di gestione di fondi in questo ambito e i deputati della commissione REGI.

Pascal Boijmans, della DG REGIO, ha aperto il seminario spiegando che ci sono due fonti diverse di assistenza tecnica, quella di iniziativa della Commissione europea, e l'assistenza tecnica negli Stati membri. La Commissione mira, per questo periodo di programmazione, a usare in modo più efficace i fondi concentrandosi sui seguenti assi prioritari:

- ✓ Lo sviluppo politico
- ✓ Lo sviluppo urbano
- ✓ L'attuazione del Programma Operativo
- ✓ La *Capacity Building*
- ✓ La valutazione del quadro di performance
- ✓ La comunicazione
- ✓ Lo sviluppo della conoscenza interna
- ✓ L'efficienza

Il capo unità della DG REGIO ha sottolineato l'importanza dell'assistenza alle risorse umane negli enti fondamentali. Di conseguenza è necessario che gli Stati membri

SETTIMANA DAL 6 AL 10 FEBBRAIO 2017

sviluppano un piano strategico in modo da affrontare la mancanza di competenze per lo sviluppo dei vari progetti. Bisogna inoltre rafforzare l'assistenza tecnica incoraggiando gli Stati a utilizzare gli indicatori di riferimento messi a punto per misurare l'*output*. L'uso dell'assistenza tecnica deve essere quindi mirato, non forfettario, per una gestione efficiente e trasparente dei fondi.

Kurt Bungartz, esponente della Corte dei Conti, ha invece sottolineato che l'assistenza tecnica deve basarsi anche sull'efficienza economica e l'efficacia dei costi rispetto ai risultati raggiunti, contribuendo alla sostenibilità di risultati a lungo termine. Bisogna concentrarsi sulla buona pianificazione strategica, dando priorità alla progettazione e selezione efficace dei progetti. Per Kurt Bungartz, è fondamentale avere delle buone capacità amministrative nelle varie amministrazioni europee per la gestione dei fondi strutturali. I fondi dell'assistenza tecnica devono quindi essere usati per migliorare le prestazioni sul terreno assistendo le autorità locali nell'attuazione dei programmi. In questo contesto, le autorità locali al di fuori delle grandi città devono essere seguite maggiormente poiché il personale ha più difficoltà a mettersi in contatto con la Commissione. Infine, ha sottolineato i due fattori di cui la Commissione deve tener conto:

- ✓ Il Principio dell'efficacia dei costi
- ✓ L'orientamento a risultati a lungo termine e più sostenibili

Nel contesto dell'assistenza tecnica, la BEI detiene il ruolo di dispiegare le misure di assistenza tecnica finanziate alla Commissione. Frank Lee ha spiegato che ci sono due tipi di consulenza, quella tecnica e quella finanziaria. La prima riguarda i programmi finanziati direttamente alla Commissione, come per esempio il programma JASPER, e le attività siglate con gli Stati membri, in particolare con le autorità di gestione. La consulenza finanziaria invece si concentra su consulenze bilaterali dirette alla sensibilizzazione e il trasferimento delle conoscenze da un lato e l'attuazione di strumenti finanziari dall'altro. Ha infine sottolineato che per affrontare il problema della riduzione del bilancio dell'Unione, la preparazione e l'attuazione diventano ancora più importanti, unendo l'assistenza tecnica all'assistenza finanziaria.

Un ulteriore punto di vista è arrivato da Elisabetta Capannelli, rappresentante della Banca Mondiale. In questo contesto, la Banca Mondiale lavora con le presidenze sul campo per fornire assistenza tecnica attraverso servizi di consulenza negli ambiti, per esempio, dell'imprenditorialità e delle attività post crisi. Anche la dott.ssa Capannelli ha sottolineato l'importanza di concentrarsi sulla *capacity building*, sulle riforme a lungo termine e sulla cooperazione tra la Commissione e le autorità locali e nazionali.

L'ultimo intervento del seminario è stato fatto da un esponente del ministero dello sviluppo economico Polacco, Maciej Aulak, il quale ha spiegato che la filosofia di assistenza tecnica è cambiata in Polonia. Il programma infatti è passato dall'uso di uno strumento semplice a sostegno dell'amministrazione responsabile

SETTIMANA DAL 6 AL 10 FEBBRAIO 2017

dell'implementazione dei fondi a uno strumento più elaborato e importante per creare *capacity building*.

Infine, al dibattito sono intervenuti alcuni deputati della commissione REGI. L'On. Nilsson (S&D) ha sottolineato la problematica che nasce quando le autorità nazionali non coinvolgono quelle locali, risultando in una non attuazione dei fondi nelle località regionali. Anche l'On. Ropè (Verts/ALE) ha ribadito che per i beneficiari dei fondi arrivare a comunicare con l'UE non è facile perché le barriere tra i livelli nazionali/regionali e comunitari sono troppo grandi. L'On. Maletic (PPE) invece ha sollevato il problema del ritardo dei pagamenti da parte della Commissione, che deve essere risolto.

[Cinzia Guido](#)

ESAME DEL PROGETTO DI PARERE SULLA PROMOZIONE DELLA CONNETTIVITÀ INTERNET NELLE COMUNITÀ LOCALI

Lunedì 6 febbraio, in commissione **REGI**, si è tenuto un esame del progetto di parere sulla **promozione della connettività internet nelle comunità locali**. L'On. D'Amato (EFDD), relatrice del progetto di parere, ha aperto il dibattito spiegando sia gli obiettivi che la Commissione vuole raggiungere con questa proposta, sia le parti che secondo lei sono migliorabili. L'Onorevole ha infatti sottolineato che la proposta può essere migliorabile sia per quanto riguarda i fondi, che sembrano troppo pochi per raggiungere gli obiettivi (120 milioni), sia per quanto riguarda l'implementazione. Bisogna definire uno standard di mappatura europea comune, che consente l'identificazione delle regioni più esigenti. Un ultimo problema sollevato dalla relatrice riguarda la selezione dei progetti sulla base del *first come, first serve*, che risulta in uno squilibrio di attuazione attraverso l'Europa aumentando la disparità geografica.

D'accordo con la relatrice su questo ultimo aspetto è il parere dell'On. Papadakis (S&D) che ha sottolineato il bisogno di evitare *digital gaps* nelle regioni dell'UE. Gli aiuti economici devono essere, quindi, distribuiti anche secondo un equilibrio geografico in modo tale da contribuire a una coesione geografica e economica europea. L'On. Novakov (PPE) ha ribadito l'importanza della connessione internet per lo sviluppo di aziende e start up anche nelle aree non metropolitane. Migliorare la connettività significa anche sostenere il turismo in tutta l'Europa. L'On. Van Miltenburg (ALDE) ha invece ribadito che gli investimenti non devono andare a discapito della equa concorrenza tra le aree metropolitane e le aree rurali.

Infine, il rappresentante della Commissione europea è intervenuto al dibattito per complimentarsi per il miglioramento degli emendamenti presentati e ribadire alcuni concetti importanti per la Commissione. Innanzitutto il principio *first come, first serve* è stato stabilito perché lo strumento di voucher in questione non è stato concepito per funzionare come i fondi strutturali. Il *Connecting European Cities* non è uno strumento di coesione, ma promuove i progetti di migliore qualità e i partecipanti motivati che

SETTIMANA DAL 6 AL 10 FEBBRAIO 2017

vogliono trarne beneficio. La Commissione però terrà conto dell'importanza di avere un'equa ripartizione dei voucher senza avere una maggiore concentrazione in una specifica regione europea, basandosi sulla regola del numero minimo e massimo di voucher da distribuire per ogni Stato membro. L'ultimo punto sottolineato dalla Commissione riguarda la semplificazione delle procedure di domanda di partecipazione, la quale garantirà anche alle località che hanno enti amministrativi meno efficienti di avere le stesse possibilità di ricevere i voucher.

La scadenza per gli emendamenti è stata fissata per il 13 febbraio alle 12.00.

[Cinzia Guido](#)

WORKSHOP "FINANCING OF THE EFSI AND THE LINK BETWEEN THESE AND OTHER INVESTMENT FUNDS"

L'8 febbraio scorso si è tenuto il workshop **"Financing of the EFSI and the link between these and other Investment Funds"**, organizzato congiuntamente dalla commissione per i Problemi economici e monetari (**ECON**) e dalla commissione Bilancio (**BUDG**) del Parlamento europeo. Lo scopo dell'evento è stato quello di approfondire ed evidenziare le criticità nell'utilizzo dell'*European Fund for Strategic Investments (EFSI)* in relazione ad altri Fondi d'Investimento, e ciò in vista della formulazione dei rapporti sull'implementazione dell'EFSI e sull'EFSI 2.0. La sessione è stata guidata da Jean Arthuis e Roberto Gualtieri, rispettivamente Presidenti delle commissioni BUDGET ed ECON.

Durante il workshop, si è constatato come il cosiddetto Piano Juncker abbia fino ad oggi registrato dei buoni risultati e sostenuta l'opportunità di prolungare il meccanismo al 2020 e di aumentarne la capacità finanziaria, come proposto dalla Commissione. Tuttavia, durante la discussione sono state evidenziate alcune criticità e ambiti di miglioramento:

- ✓ la dimensione quantitativa dei fondi non viene considerata sufficiente se si considera il quadro generale, così come quella qualitativa;
- ✓ chiarire la definizione di addizionalità;
- ✓ migliorare il metodo per assegnare un punteggio ai progetti;
- ✓ creare maggiori piattaforme d'investimento, considerando la geografia e la diversità dei territori;
- ✓ dare maggiore sostegno alle regioni e ai territori, dando priorità a situazioni critiche;
- ✓ risolvere i problemi di gerarchia decisionale;
- ✓ dare maggiore importanza alla fase di consulenza.

Durante il dibattito, si è poi sottolineata l'importanza di sostenere e approvare anche progetti di piccole dimensioni. In questo senso, il Piano Juncker non si sostituisce alla coesione territoriale ma ne diventa complementare. Infatti, è importante garantire che

SETTIMANA DAL 6 AL 10 FEBBRAIO 2017

anche le regioni in ritardo di sviluppo abbiano la possibilità di poter sfruttare appieno le potenzialità del Fondo, considerando anche l'impatto positivo che le stesse potrebbero avere sull'occupazione. In tal senso, le banche nazionali dovrebbero aiutare le regioni nella fase di programmazione e realizzazione. Inoltre, è necessario poter favorire tutti i territori attraverso la creazione di poli di consulenza a livello locale.

Per quanto riguarda i settori ammessi al sostegno dell'EFSI, i deputati ritengono che agricoltura, pesca e sociale siano settori chiave, così come quello dei trasporti, in particolare per quanto riguarda porti e autostrade (le ferrovie rappresentano, invece, l'ambito in cui si è registrata maggiore difficoltà nel finanziare progetti). Tuttavia, è necessario avere piani su misura e instaurare una maggiore *capacity building*, in modo da scegliere progetti i cui costi siano coerenti con i costi amministrativi e da permetterne una realizzazione adeguata.

Si è evidenziata, poi, l'opportunità di utilizzare al meglio gli strumenti già a disposizione e le istituzioni già esistenti, così come di migliorare le capacità di coordinamento tra i partner, soprattutto nell'ambito dei servizi di consulenza su progetti.

Durante il workshop è poi intervenuta la *European Bank for Reconstruction and Development* (EBRD), che ha avuto modo di meglio presentare le sue funzioni. Seppur l'EBRD non abbia accesso ai finanziamenti Ue, infatti, può essere un modello da seguire per quanto riguarda la consulenza sull'utilizzo dei fondi e su come lavorare a livello regionale e territoriale.

DIALOGO MONETARIO TRA IL PRESIDENTE DELLA BCE, MARIO DRAGHI, E LA COMMISSIONE PER I PROBLEMI ECONOMICI E MONETARI (ECON) DEL PARLAMENTO EUROPEO

Il 6 febbraio il Presidente della Banca centrale europea (BCE) Mario Draghi ha tenuto un intervento e risposto alle domande degli europarlamentari durante il consueto **Dialogo Monetario** presso la commissione per i Problemi economici e monetari (ECON) del Parlamento europeo. Nel ricordare il 25° anniversario dalla firma del Trattato di Maastricht, ha affermato che si apre una nuova fase d'integrazione per l'Unione europea (Ue). Il progetto comunitario e, in seguito, la moneta unica, hanno forgiato un legame tra i vari Stati membri che ha consentito loro di superare la peggior crisi economica dalla Seconda Guerra Mondiale. Tuttavia, molti sono i tentativi da parte di alcune forze politiche di voltare le spalle a tale progetto, virando su soluzioni nazionalistiche.

Draghi ha sottolineato alcuni dati positivi raggiunti nell'Eurozona negli ultimi due anni: il PIL pro capite è aumentato del 3%; il tasso di disoccupazione è in diminuzione (rispetto al 2013, si sono registrati 3,5 milioni di disoccupati in meno considerando

SETTIMANA DAL 6 AL 10 FEBBRAIO 2017

tutti i Paesi e vari settori); il rapporto debito/PIL si sta riducendo. Nonostante i progressi, il lavoro deve continuare, ha affermato Draghi, che ha definito questi risultati dei “buoni primi passi”. Il primo obiettivo resta la ripresa economica nell’intera area euro e l’aumento dei posti di lavoro.

Secondo il Presidente della BCE, le misure adottate in ambito di politica monetaria stanno mostrando i primi benefici. Nella riunione di dicembre, il Consiglio direttivo della BCE ha constatato la necessità di sostenere la ripresa, contribuendo a ricondurre i tassi d’inflazione su livelli prossimi, ma al di sotto, del 2% nel medio termine, in coerenza con l’obiettivo principale della Banca centrale europea (BCE) di mantenere la stabilità dei prezzi. Draghi si è detto, inoltre, disposto a estendere il programma di Quantitative Easing sia in termini di durata sia di volume qualora ritenuto necessario.

Come già osservato nel discorso tenuto a Lubiana per il 10° anniversario dall’adozione dell’euro e in vista della definizione del Libro Bianco sul futuro dell’Unione economica e monetaria prevista per il mese di marzo, il Presidente della BCE ha sottolineato che per cogliere i benefici di una politica monetaria unica le istituzioni nazionali ed europee devono garantire il rispetto delle regole concordate per raggiungere una sempre maggiore convergenza economica.

Alla domanda dell’On. Marco Valli (EFDD, Italia) sulla possibilità per un Paese membro di abbandonare la moneta unica, il Presidente Draghi ha detto con chiarezza che l’euro è irrevocabile, decidendo di non rispondere a una domanda tecnica su ipotesi non contemplate.

Su sollecitazione dell’On. Marco Zanni (ENF, Italia), Draghi ha poi smentito l’accusa fatta dal Presidente americano Donald Trump alla Germania di manipolare a vantaggio delle proprie esportazioni il tasso di cambio, accusa che tra l’altro non trova risponidenza nel rapporto del Tesoro americano del 14 ottobre scorso. Inoltre, Draghi si è detto preoccupato dalla possibilità che l’amministrazione americana decida di allentare la regolamentazione finanziaria stabilita dopo la crisi del 2008 (Dodd - Frank Act).

All’accusa che la politica monetaria della BCE stia avvantaggiando l’Italia, il Presidente ha precisato come non ci siano trattamenti di favore a vantaggio di alcuni Stati e come la politica monetaria sia votata alla stabilità dei prezzi, e non al contenimento degli spread. Draghi ha, inoltre, difeso i risultati raggiunti dalla BCE nel corso degli ultimi anni, ricordando come la politica monetaria espansiva abbia contribuito a rafforzare la ripresa e una crescita continua dal 2015 in tutta l’eurozona.

Rispondendo a una domanda sulla possibilità di creare una *bad bank* europea per le sofferenze, proposta avanzata dal Presidente dell’Autorità bancaria europea Andrea Enria lo scorso 30 gennaio, il Presidente Draghi ha precisato che la creazione di una “*Asset management company*” per *non performing loan* è complessa. Per questo, la

SETTIMANA DAL 6 AL 10 FEBBRAIO 2017

BCE ha proposto la creazione di *bad bank* nazionali finanziate con denaro pubblico, invece che un veicolo unico europeo. L'ipotesi di Enria aveva destato malumori tra alcuni Stati membri, inclusa la Germania, che temono che il veicolo possa essere utilizzato per far pagare ai contribuenti i costi dei sistemi bancari altrui.

Il prossimo Dialogo Monetario si terrà a maggio 2017.

[Viviana Padelli](#)

PROGRAMMI E BANDI

TRASPORTI : NUOVO PROGRAMMA PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI INFRASTRUTTURALI EUROPEI INNOVATIVI E SOSTENIBILI

Mercoledì 8 febbraio, la Commissione europea ha lanciato un [nuovo programma](#) per il **finanziamento di progetti infrastrutturali europei innovativi e sostenibili** nel settore dei trasporti, per supportare l'occupazione e contribuire all'attuazione della strategia per la riduzione delle emissioni.

Il bando, che prevede uno [stanziamento fino a un miliardo di euro](#), ha l'obiettivo di [integrare finanziamenti pubblici con finanziamenti privati](#), combinando per la prima volta le sovvenzioni per il settore trasporti previste dal Meccanismo per collegare l'Europa (*Connecting Europe Facility/CEF*) con altri strumenti finanziari, come il Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (EFSI).

[Per ricevere il cofinanziamento previsto dal CEF](#), i candidati dovranno fornire la prova di avere la disponibilità finanziaria per la realizzazione dei progetti candidati. I progetti dovranno essere in particolare finalizzati alla rimozione dei colli di bottiglia, al sostegno dei collegamenti transfrontalieri e della digitalizzazione dei trasporti, per assicurare un sistema efficiente e sostenibile e potenziare l'intermodalità e l'interoperabilità nella rete dei trasporti nel quadro dello sviluppo delle reti TEN-T.

Le scadenze per partecipare sono due:

- ✓ 14 Luglio 2017
- ✓ 30 novembre 2017

Il 27 febbraio l'Agenzia esecutiva per l'innovazione e le reti (INEA) organizzerà a Bruxelles (Charlemagne Building) una [giornata informativa](#) sul *blending* dei trasporti nell'ambito del meccanismo per collegare l'Europa.

[Cristina Scarfia](#)

A cura di Matteo Borsani, Giuliana Pennisi e Francesca Girardi